

Dacci oggi il nostro pane

Distribuzione gratuita ad uso privato ~ N. 27 - 13 DICEMBRE 2020

IL SETTIMO GIORNO

III Domenica di Avvento
Anno B

Io sono voce di uno che grida nel deserto

Giovanni il Battista è persona colmata di Spirito Santo fin dal grembo della madre. Nello Spirito del Signore lui cresceva. Possiamo dire che si alimentava di Spirito Santo, si nutriva di Lui. Essendo lo Spirito del Signore lo Spirito della verità, Giovanni è l'uomo della verità: verità di Dio, verità della storia, verità della sua missione, verità di se stesso. Essendo l'uomo della verità è anche l'uomo della testimonianza. Sa che lui non è il Messia, il Cristo di Dio. Lui lo sa e lo dice anche ai suoi discepoli. Lui è l'amico dello Sposo. Non è lo Sposo. Lo Sposo deve crescere. Lui invece deve diminuire. Lo Sposo deve ora entrare nella storia. Lui la deve lasciare. Lui non è il Maestro. Lui

è solamente persona inviata per preparare la via al Maestro, che è anche la luce, la verità, la grazia, la redenzione, la salvezza, la vita eterna. Anche i suoi discepoli è giusto che lascino lui e si facciano discepoli del Maestro che lui sta per indicare loro. Ecco come viene introdotto nel quarto Vangelo: "Venne un uomo mandato da Dio: il suo nome era Giovanni. Egli venne come testimone per dare testimonianza alla luce, perché tutti credessero per mezzo di lui. Non era lui la luce, ma doveva dare testimonianza alla luce".

La missione di Giovanni il Battista - preparare la via al Signore - è missione di ogni discepolo di Gesù. Perché oggi questa missione non viene vissuta secondo verità? Perché si è missionari di alcune "esigenze dell'umanità" - pace, fratellanza, concordia, giustizia sociale, amore universale - e non invece di Cristo Signore che è il solo autore di queste cose per opera dello Spirito Santo, della mediazione apostolica e dell'intero suo corpo che è la Chiesa? Perché il cristiano non è più "voce che grida nel deserto del mondo"

Giovanni è l'uomo della verità: verità di Dio, verità della storia, verità della sua missione, verità di se stesso

per invitare ogni uomo a convertirsi a Cristo Gesù, il solo che dona verità e grazia, luce e vita eterna? Il discepolo non è più voce che grida nel deserto perché non è più l'uomo della verità. Avendo abbandonato lo Spirito Santo ed essendosi reso autonomo da Lui, si è trasformato a poco a poco in uomo non di verità. Pensa così di essere più efficiente per rapporto all'uomo. Non sa che senza Cristo Signore lavora invano e per niente. La Madre di Dio e Madre nostra ci aiuti a riallacciare il legame con lo Spirito Santo e a renderlo indissolubile in eterno.

LAMPADA AI MIEI PASSI

Fede e differenze

Gesù non è venuto per abolire le differenze sociali, religiose, politiche, scientifiche, o di qualsiasi altra natura. Le differenze sono verità della sua creazione, perché verità dello stesso mistero divino, che è sì di unità di natura ma anche di trinità nelle persone. Le differenze regnano anche nelle tre Persone divine e si chiamano "processioni trinitarie". Il Padre né è generato né procede da alcuno. Il Figlio è generato dal Padre. Lo Spirito Santo procede dal Padre e dal Figlio. Queste sono differenze eterne che mai potranno essere abolite. Nel mistero della Beata Trinità tutto è dal Padre. Nel mistero della Creazione tutto è dal Padre, per il Figlio, nello Spirito Santo.

Oggi nel mondo si sta introducendo un pensiero che è distruttore di ogni differenza. Non c'è differenza tra gli "Dèi" e il Dio vivo e vero. Non c'è differenza tra i Fondatori

di religione e il Salvatore e Redentore dell'umanità. Non c'è differenza tra le diverse religioni. Anche nella religione cattolica non si vuole alcuna differenza. Anche in questa santissima religione si vogliono abolire tutte le "processioni".

Se non ci sono "processioni" in Dio, neanche nella sua Chiesa dovranno

regnare le "processioni". Ma questa non è la religione fondata sulla purissima fede in Cristo Gesù. Questa è la religione fondata sulla falsità di Satana e sulla sua menzogna. La vita è dalle "processioni". Si tolgono le "processioni", si priva il corpo di Cristo di ogni vita. Nella santissima fede la differenza è creata in noi dallo Spirito Santo ed è nei carismi, nelle missioni, nei sacramenti, nella conformazione a Cristo ed anche nella risposta di fede che si dona allo Spirito Santo. Anche nel Paradiso ci saranno le differenze. Ogni luce sarà personale. Nel cielo di Dio non si troveranno due luci uguali. Qual è il posto che il Signore ha assegnato a ciascuno di noi nella sua creazione,

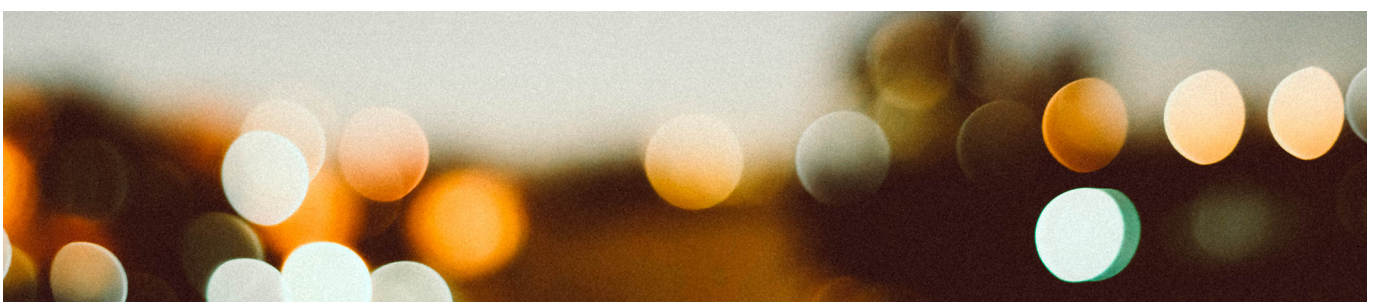
Anche nel Paradiso ci saranno le differenze. Ogni luce sarà personale. Nel cielo di Dio non si troveranno due luci uguali

nella sua Chiesa, nel mondo? L'umile vuole vivere solo il posto che lo Spirito Santo gli ha assegnato. Altri posti non gli appartengono. Se occupiamo un posto che non è nostro produciamo due grandi mali nella Chiesa e nel mondo.

Il primo male è il frutto della nostra non capacità di vivere tutte le responsabilità che quel posto porta con sé. Questo potremmo definirlo "Danno emergente". Il secondo danno invece è aver impedito che persone qualificate potessero svolgere per il più grande bene di tutti, con altissime capacità, le responsabilità da noi vissute male,

per il male e non per il bene. Quest'azione potremmo definirla: "Lucro cessante". Qui entriamo nella morale. Si commettono così due gravi peccati dinanzi a Dio. Non abbiamo noi fatto il bene. Abbiamo impedito di farlo a chi ne aveva le capacità. Sono l'uno e l'altro peccati contro il bene di tutti, contro il più grande bene del corpo di Cristo.

Oggi si dice che l'incapacità sia il male dei mali che affligge la nostra società. Si occupano posti senza avere alcuna capacità: né morale, né scientifica, né spirituale, né di altra natura. Vale la pena ricordare la regola data a noi dall'Apostolo Paolo: "Abbiamo doni diversi secondo la grazia data a ciascuno di noi: chi ha il dono della profezia la eserciti secondo ciò che detta la fede; chi ha un ministero attenda al ministero; chi insegna si dedichi all'insegnamento; chi esorta si dedichi all'esortazione. Chi dona, lo faccia con semplicità; chi presiede, presieda con diligenza; chi fa opere di misericordia, le compia con gioia" (Rm 12,3-8). Chi priva la nostra fede delle necessarie processioni, la espone alla più grande vanità. Mai essa produrrà un solo frutto di salvezza.



SE TU ASCOLTERAI...

Vergine potente

La Vergine Maria è potente contro le forze del male, perché Lei è stata scelta dal Signore Dio per schiacciare la testa al serpente ingannatore: «lo porrò inimicizia fra te e la donna, fra la tua stirpe e la sua stirpe: questa ti schiaccerà la testa e tu le insidierai il calcagno» (Gen 3,15). Chi si stringe a Lei, chi con Lei forma un solo cuore, una sola vita, una sola fede e una sola obbedienza alla Parola del Figlio suo, mai sarà vinto dal serpente antico. Il serpente di Lei ha paura e sempre si allontana. Sa che se si accosta a Lei la sua testa sarà schiacciata. Possiamo attribuire a Lei le parole del Cantico dei cantici: "Tu sei bella, amica mia, come la città di Tirsà, incantevole come Gerusalemme, terribile come un vessillo di guerra. Distogli da me i tuoi occhi, perché mi sconvolgono" (Ct 6,4-5). Sapendo questo, chi si perde si perde per sua grave responsabilità. Il Signore gli aveva dato un baluardo inespugnabile e lui non ha voluto rifugiarsi in esso per avere salva la vita.

La Vergine Maria è anche potente

per la sua preghiera. Se Aronne è stato potente, infinitamente di più lo è la Vergine Maria. Ecco quanto rivela il Libro della Sapienza: "L'esperienza della morte colpì anche i giusti e nel deserto ci fu il massacro di una moltitudine, ma l'ira non durò a lungo, perché un uomo irreprensibile si affrettò a difenderli, avendo portato le armi del suo ministero, la preghiera e l'incenso espiatorio; si oppose alla collera e mise fine alla sciagura, mostrando di essere il tuo servitore. Egli vinse la collera divina non con la forza del corpo né con la potenza delle armi, ma con la parola placò colui che castigava, ricordando i giuramenti e le alleanze dei padri. Quando ormai i morti erano caduti a mucchi gli uni sugli altri, egli, ergendosi là in mezzo, arrestò l'ira e le tagliò la strada che conduceva verso i viventi" (Sap 18,20-25).

Chi ama la Vergine Maria deve avere sempre dinanzi agli occhi quanto è avvenuto durante le nozze di Cana di Galilea: "Il terzo giorno vi fu una festa di nozze a Cana di Galilea e c'era la madre di Gesù. Fu invitato

alle nozze anche Gesù con i suoi discepoli. Venuto a mancare il vino, la madre di Gesù gli disse: «Non hanno vino». E Gesù le rispose: «Donna, che vuoi da me? Non è ancora giunta la mia ora». Sua madre disse ai servitori: «Qualsiasi cosa vi dica, fatela» (Gv 2,1-5). Ecco il segreto di una preghiera potente: chiedere alla Madre nostra che la faccia sua preghiera e la presenti come suo desiderio, con il suo cuore, al Figlio suo. Vergine Potente, fa' che sempre ricorriamo al tuo aiuto per vincere le insidie del Maligno, oggi tanto insidiose da confondere ogni discepolo del tuo Divin Figlio.

*Chi si stringe a Lei
mai sarà vinto
dal serpente antico.
Il serpente
di Lei ha paura
e sempre si allontana*

DAL POZZO DI GIACOBBE

Cristo Gesù è mistero dal e nel mistero del Padre. L'Apostolo di Gesù è mistero dal e nel mistero di Cristo Gesù. Ogni altro discepolo è chiamato a divenire mistero dell'Apostolo, nel e dal mistero dell'Apostolo, che è mistero di Cristo Gesù, mistero del Padre. Per l'Apostolo a Cristo, per Cristo al Padre, nello Spirito Santo. Questa verità oggi non brilla più nel cuore dei discepoli di Cristo Signore. Le "processioni" nell'ordine della salvezza non vengono più rispettate: dal Padre al Figlio nello Spirito Santo. Dal Figlio agli Apostoli nello Spirito Santo. Dagli Apostoli al cristiano nello Spirito Santo. Dal cristiano ad ogni altro cristiano e ogni altro uomo nello Spirito Santo. La forza di redenzione e di salvezza della Chiesa è nel rispetto di queste "processioni", oggi, domani, sempre.

IN SPIRITO E VERITÀ

Risposte di fede

Senza Cristo Gesù, escludendo o ignorando Lui, riducendo la sua Parola a parola di uomo, privandola della luce eterna in essa contenuta, possiamo noi portare pace, salvezza, fraternità universale in questo mondo?

Urge rimettere nei cuori dei discepoli di Gesù la purezza della nostra fede in ogni suo più piccolo dettaglio. La salvezza è in Cristo, con Cristo, per Cristo. O il discepolo di Gesù comincerà a gridare che la salvezza appartiene al nostro Dio, seduto sul trono, e all'Agnello, oppure il mondo si inabissierà in tenebre sempre più fitte. Sulla terra scomparirà il regno della vita e si instaurerà il regno della morte. Più facciamo retrocedere Cristo, per nostra gravissima responsabilità, e più il regno delle tenebre e della morte conquista terreno. Solo Cristo Gesù è il baluardo contro le potenze degli inferi. Il Padre ci ha fatti suoi figli nel Figlio suo, Cristo Gesù, nostro Signore. Questa verità è essenza del mistero della redenzione e della salvezza.

Senza questa verità il mistero viene privato della sua luce. Il Padre, per opera del suo Santo Spirito, per la mediazione dei suoi Apostoli, in Cristo, ci fa suoi veri figli, rendendoci partecipi della sua divina natura. Questo è il vero mistero della salvezza: mistero teologico, pneumatologico, cristologico, ecclesiologico, antropologico. Oggi di tutto questo mistero nulla più esiste. È come se si fosse posato su di esso un esercito di cavallette infernali e avesse divorato ogni verità fin dalle sue radici. Chi deve seminare o piantare la verità di questo mistero nel cuore

di ogni uomo sono gli Apostoli del Signore. In comunione gerarchica con essi, secondo carismi, ministeri, missioni consegnati a ciascuno dallo Spirito Santo e dagli Apostoli, ogni membro del corpo di Cristo Gesù.

Oggi si vuole una salvezza slegata dal mistero rivelato. Il Padre dei cieli, Cristo Gesù, lo Spirito Santo, gli Apostoli è come se non esistessero. Altra verità: non è più il mondo che non conosce gli Apostoli e il corpo di Cristo. Sono i discepoli di Gesù che non conoscono più Cristo Signore.

Se il mondo non conosce i discepoli di Gesù come suoi veri discepoli, per essi mai la salvezza ritornerà a brillare nei cuori

Non conoscendo Cristo Signore, ogni altra conoscenza è avvolta dalla falsità e dalle tenebre. Se i discepoli di Gesù non ritornano alla vera conoscenza di Cristo Signore, il mondo mai li potrà conoscere come suoi veri discepoli. Ma se il mondo non li conosce come suoi veri discepoli, per essi mai la salvezza ritornerà a brillare nei cuori. Come Cristo conosce il Padre e porta la salvezza del Padre nei cuori, così il discepolo di Gesù,

se vuole portare la salvezza nei cuori, non solo deve conoscere il mistero di Gesù, del mistero di Gesù deve essere parte, anzi deve divenire lo stesso mistero. Grande è la responsabilità del cristiano.

NEL PROSSIMO NUMERO

Ecco la serva del Signore

Le regole del retto insegnamento

Vergine clemente

Essendo l'uomo solo amministratore di ogni dono materiale, spirituale, naturale, soprannaturale, a lui elargiti da Dio, quali virtù sono necessarie perché l'amministrazione sia nel rispetto della divina volontà?

*Settimanale parrocchiale a distribuzione gratuita.
Riflessioni dagli scritti di Mons. Costantino Di Bruno.*

